



Associazione Filippo Astori odv

Piazzale della Stazione, 7 - 27100 Pavia

www.filippoforever.it

 Filippo forever

*“Quello che facciamo per noi muore con noi. Quello che facciamo per gli altri e per il mondo rimane ed è immortale”
(Albert Pine)*

**Newsletter 02
dicembre 2020**

Indice

p. 1 – Il Covid 19 sta cambiando le ONG?

p. 2 – Progetti conclusi e in corso di finanziamento

p. 3 – News dalla Tanzania
- Cenni sulla condizione femminile in Africa

p. 4 – Notizie da Hisani

Il Covid 19 sta cambiando le ONG?

Cari amici, gentili sostenitori, innanzi tutto vogliamo farvi i nostri più calorosi e sinceri auguri di Buone Feste, soprattutto di un Felice Anno Nuovo che ci faccia dimenticare questo tremendo 2020.

Questa prima pagina della newsletter, nelle nostre intenzioni, avrebbe dovuto essere dedicata alle iniziative ed eventi per la raccolta fondi del primo trimestre del 2021 promosse dall'Associazione, ma purtroppo, come già è stato per il 2020, il Covid 19 ha reso impossibile l'elaborazione di un calendario attendibile.



Non siamo gli unici ad avere questi problemi, da un sondaggio (1) realizzato da info cooperazione su 150 ONG italiane, infatti, è risultato che il 65% delle organizzazioni ha dovuto bloccare o rimandare il 50% delle proprie iniziative e che la raccolta fondi ha subito un crollo del 50%, già nei primi mesi della pandemia.

Fino ad ora, grazie al continuo sostegno che ci avete generosamente fornito effettuando donazioni, aderendo alle lotterie Malaika e di Natale e partecipando ai programmi di "adozione a distanza" e "borse di studio per la secondaria", siamo riusciti a presidiare con successo tutte le nostre attività. I giovani ospiti di Hisani sono nutriti adeguatamente, ricevono cure, hanno di che vestirsi e studiano sia alla primaria che alla secondaria, e i fondi disponibili ci consentono di affrontare il primo semestre con relativa tranquillità, e dopo... ebbene dopo confidiamo che continuerete a sostenerci, magari coinvolgendo anche amici, colleghi e parenti, in attesa che l'agognata normalizzazione della situazione ci consenta di tornare ad un'operatività normale.

I bimbi ed i ragazzi dell'Hisani confidano nel nostro sostegno e noi vorremmo riuscire a garantirlo, col vostro aiuto.



(1) <https://www.info-cooperazione.it/2020/10/come-la-pandemia-sta-cambiando-le-ong>



Associazione Filippo Astori odv

Progetti conclusi



Si è appena conclusa in Hisani la sistemazione della copertura dell'isola all'interno del cortile dell'orfanotrofo, struttura molto utilizzata dai bambini per giocare e per molte altre attività all'aperto.

La tettoia inizialmente interamente in legno si era ammalorata a causa delle forti piogge e lasciava filtrare acqua rovinando anche il pavimento e mettendo a rischio la sicurezza dei bambini. Da alcune foto qui sotto riportate è possibile notare la nuova copertura in onduline del tetto e in legno del sottotetto. L'intero progetto è costato 9.750 €.



Progetti in corso di finanziamento

Quando l'Associazione Filippo Astori "adottò" l'orfanotrofo Hisani, nel 2006, i bambini e le bambine ospitati erano all'incirca 40, i pasti venivano cucinati e consumati all'aperto e nel periodo delle piogge i bambini si rifugiavano in dormitorio.

Nel 2008 l'Associazione costruì una cucina e un piccolo refettorio, che ora sono del tutto insufficienti ad accogliere i 130 bambini ospitati attualmente.

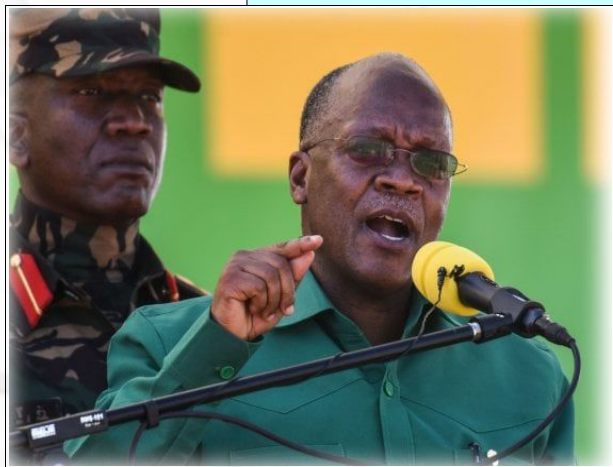
Il locale cucina, in particolare, versa in pessime condizioni, non solo relativamente allo spazio ristretto nel quale le "mame" si ritrovano a cucinare, ma anche sotto il profilo della sicurezza e dell'igiene, non disponendo di spazi adeguati sui quali appoggiare gli alimenti e gli utensili e di un idoneo impianto di aerazione e smaltimento fumi.

Si rende dunque necessario un intervento e per questo stiamo elaborando il progetto relativo e iniziando a raccogliere i fondi necessari per la sua realizzazione. Vi terremo aggiornati con la prossima newsletter o sul nostro sito.



Associazione Filippo Astori odv

News dalla Tanzania



A fine ottobre si sono concluse le elezioni per la Presidenza in Tanzania ed è stato riconfermato alla guida del paese John Magufuli con percentuali plebiscitarie (84%), suscitando proteste e accuse di frodi e brogli dall'opposizione. Unione europea, Gran Bretagna e Stati Uniti si sono dichiarati preoccupati per le violenze e per le intimidazioni subite dai leader dell'opposizione e dalla stampa.

Ma il Presidente Magufuli già dal precedente mandato del 2015 ha iniziato a intaccare i diritti civili attraverso restrizioni alla pubblicazione di statistiche indipendenti, limitazioni ai media e in generale a chi critica il governo, scioglimento di organizzazioni della società civile, arresti di giornalisti e compromissione dei diritti di donne e bambini.

Se volete approfondire troverete degli articoli a riguardo ai seguenti link

- <https://www.affaritaliani.it/esteri/elezioni-tanzania-magufuli-resta-presidente-proteste-rischio-caos-703322.html>
- <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/11/02/tanzania-declaration-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-eu-on-the-elections-in-tanzania/#>
- <https://www.hrw.org/world-report/2020/country-chapters/tanzania-and-zanzibar>

Cenni sulla condizione femminile in Africa

A proposito dei diritti delle donne in Africa è stato pubblicato un interessante rapporto dell'Onu che in estrema sintesi evidenzia i significativi progressi fatti a livello regionale e nazionale per garantire uguaglianza di diritti per le donne in Africa.

La commissione dell'Unione Africana e i suoi comitati per i diritti umani hanno adottato misure e accordi stringenti, prodotto rapporti sui diritti alle donne.



Nel 2003 è stato sottoscritto e ratificato da 37 stati africani, fra cui la Tanzania, il protocollo di Maputo, con la finalità di riconoscere parità di diritti fra uomini e donne e assicurare alle donne di poter esercitare i propri diritti (art. 2). Altri articoli del Protocollo definiscono gli obblighi per gli stati di assicurare, per esempio, il diritto alla dignità, alla vita, integrità e sicurezza della persona, la protezione da pratiche dannose, i diritti nel matrimonio che include la proprietà dei beni e la custodia dei figli, la protezione rispetto a matrimoni forzati e in età minore, il diritto a partecipare ai processi politici e decisionali, il diritto alla pace, i diritti ad accedere ad alloggi adeguati, sicurezza del cibo, educazione, uguaglianza di diritti all'accesso al mondo del lavoro, diritto alla salute incluso il controllo della propria

fertilità e il diritto ad essere protetti contro le infezioni di HIV.

Segue →



Associazione Filippo Astori odv



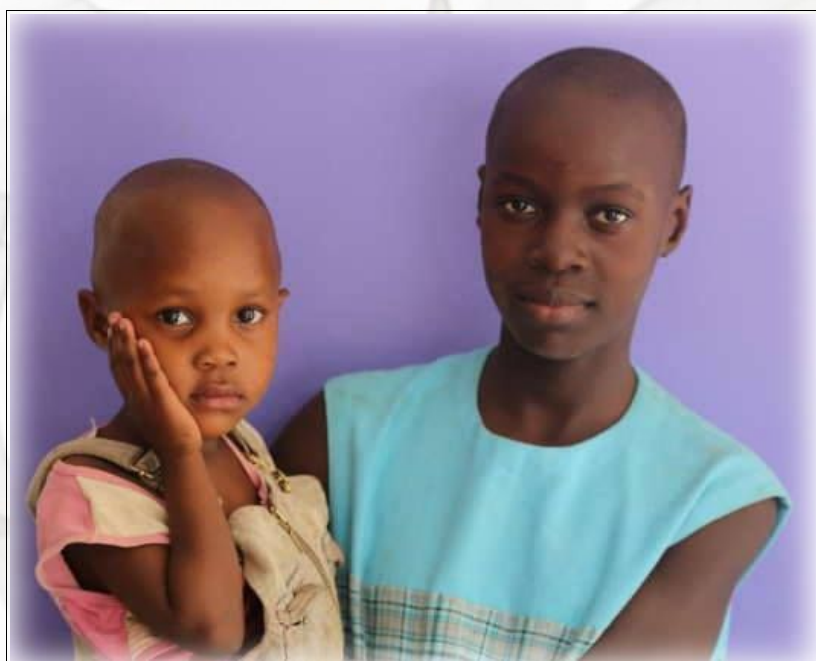
La maggioranza dei paesi del continente hanno agito secondo i principi contenuti nel Protocollo di Maputo mettendo in atto politiche concrete ed efficaci e programmi sull'uguaglianza di genere. Tuttavia continuano ad esserci significative lacune fra quanto previsto dal Protocollo, l'attuazione a livello nazionale e il reale godimento da parte delle donne dei loro diritti umani. Questo scollamento può essere attribuito, fra l'altro, al contesto socio-culturale, economico e politico di stampo patriarcale. La rigida attribuzione dei ruoli fra i generi è giustificata sulla base delle tradizioni, costumi e religione, sul difficile e irregolare raggiungimento dei livelli educativi per le donne e le ragazze, sulla povertà e sui conflitti e disordini politico-sociali che continuano a sussistere in molti paesi.

Per quanto riguarda la partecipazione femminile alla politica in molti paesi vengono superati i livelli di molti paesi sviluppati. Restano però numerosi ambiti nei quali i diritti delle donne non sono garantiti. In Africa 1 donna su 3 ha subito violenza fisica o sessuale, in 6 paesi non c'è protezione legale per le donne vittime di violenza domestica. Nel 2013 il 62% delle morti di donne o ragazze era legato alla gravidanza e a cause prevenibili. Globalmente circa 130 milioni di ragazze e donne hanno subito l'infibulazione, principalmente in Africa e 125 milioni di ragazze africane si sono sposate prima dei 18 anni. La mancanza di tutele negli ambiti della salute, del matrimonio e delle relazioni familiari sono il segno di un mancato riconoscimento della discriminazione.

Burundi, Guinea, Kenya, Mali, Sudan e Tanzania hanno ancora leggi che discriminano le donne su questioni relative al matrimonio.

Chi volesse approfondire l'argomento può consultare il rapporto integrale al seguente link

- https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Women/WRGS/WomensRightsinAfrica_singlepages.pdf



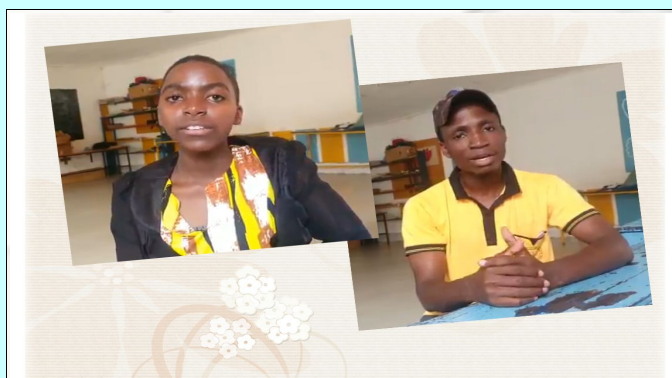


Associazione Filippo Astori odv

Notizie da Hisani

Abbiamo chiesto ad alcune ragazze e ragazzi di Hisani frequentanti la Scuola Superiore e l'Università di rispondere a qualche domanda sulla condizione delle donne in Tanzania e sui diritti loro riconosciuti.

E' emerso che alla scuola primaria (che dura 7 anni ed è pubblica e in parte gratuita) non ci sono state differenze di trattamento fra i sessi, mentre alla scuola superiore alcuni evidenziano delle disparità. In particolare, ai ragazzi vengono date maggiori opportunità e hanno spesso priorità rispetto alle ragazze. In generale tutti ritengono che i diritti delle donne siano rispettati in Tanzania, ma sulla parità fra uomo e donna relativamente alle opportunità di realizzare i propri sogni ci sono risposte discordanti: qualcuno ritiene che gli uomini abbiano più possibilità di diventare dottori, ingegneri, giudici ecc., mentre altri dichiarano che sia possibile raggiungere i propri obiettivi grazie al supporto degli sponsor, all'istruzione, al sostegno delle famiglie e del governo. Nelle discussioni con i propri coetanei sulla condizione della donna in Tanzania le ragazze affrontano i temi delle cattive pratiche (infibulazione, matrimoni precoci ecc.) e della carenza di rappresentatività a livello parlamentare e di governo, mentre i ragazzi parlano delle sfide per le donne di affrontare lavori difficili e dei timori che esse hanno. Alla domanda su come si potrebbe migliorare la condizione della donna in Tanzania molte ragazze hanno risposto attraverso l'istruzione, la pianificazione familiare, la partecipazione in diversi ambiti fra cui la politica e il governo, riservando alle donne più seggi in Parlamento. I ragazzi a questa domanda hanno risposto in modo paternalistico, ovvero consigliando le donne attraverso seminari o indirizzandole a lavori di ufficio. Sull'esistenza di professioni che le donne non possono o non dovrebbero fare, fra tutti ragazzi e ragazze c'è stata quasi l'unanimità nell'affermare che non ne esistono, se hanno uguale accesso alla formazione.



Per aiutarci a realizzare le iniziative dell'Associazione

Conto Corrente: C/O CREDITO VALTELLINESE
IBAN: **IT 96 R 05216 55710 000002602445**
BIC/SWIFT: **BPCVIT2S**

Conto Corrente Postale
IBAN: **IT 54 K 07601 11300 001006012254**

Se desideri offrire il tuo contributo alla realizzazione dei nostri progetti puoi:

- destinare il tuo 5 per mille all'Associazione indicando il codice fiscale **96049250184**
- effettuare una donazione su uno dei conti correnti (nella causale è possibile indicare il progetto che si intende sostenere)

Contatti

Indirizzo sede legale:
Associazione Filippo Astori ODV
Piazzale della Stazione, 7
27100 Pavia

E-mail: margherita.hisani.yahoo.it

Sito web: www.filippoforever.it

Facebook: Filippo forever